



Politica di impegno

Approvato dal Consiglio di amministrazione il 27 febbraio 2024



1. Premessa

Il decreto legislativo 49/2019 ha reso esecutivi anche nel contesto italiano i contenuti della direttiva europea 2017/828 (denominata **Shareholders' Rights 2**). Lo spirito della norma europea è di migliorare la governance delle società quotate con un maggiore e consapevole coinvolgimento ed impegno degli azionisti nel governo societario, oltre ad agevolare l'esercizio dei loro diritti aumentando anche il livello di trasparenza tra società ed investitori.

Per effetto del recepimento della **Shareholders' Rights 2**, il d.lgs. n. 58/1998 (TUF) prevede una nuova Sezione sugli obblighi di trasparenza degli investitori istituzionali, mentre il d.lgs. n. 252/2005 (di seguito "Decreto") ha visto l'introduzione dell'art. 6-bis che, in raccordo con le disposizioni del TUF, prevede l'obbligo per i fondi pensione qualificati come investitori istituzionali di osservare le nuove disposizioni del TUF, attribuendo alla COVIP il potere di dettare disposizioni di attuazione.

In particolare, tramite la Deliberazione COVIP del 2 dicembre 2020 è stato adottato il "Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione" (di seguito "Regolamento COVIP"), dando attuazione all'art. 6-bis, comma 2, del Decreto, mediante il quale sono disciplinati i termini e le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni di cui alla richiamata normativa.

2. Scopo

Il presente documento (di seguito anche "**Politica di impegno**" o semplicemente "**Politica**") ha lo scopo di descrivere le modalità con cui Solidarietà Veneto (di seguito anche "**Fondo**") integra l'impegno in qualità di azionista nella sua strategia di investimento con riferimento alle società partecipate aventi azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato membro dell'Unione Europea, secondo quanto previsto dagli articoli 124-quater e 124-quinquies del TUF.

La Politica descrive le modalità con cui il **Fondo** monitora le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, esercita i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collabora con altri azionisti, comunica con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e gestisce gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al suo impegno.

Solidarietà Veneto adotta e comunica al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione di tale Politica.

3. L'impegno del Fondo

Il **Documento sulla politica di investimento (DPI)**, nel rispetto della normativa, realizza l'investimento per il tramite della gestione indiretta e della gestione diretta. Le società quotate (target della norma) possono essere oggetto di investimento indiretto, ossia per il tramite dei gestori finanziari a cui è demandato lo sviluppo dell'asset allocation strategica (AAS) definita dal Cda.

È dunque affidata al gestore la selezione degli investimenti (anche in società quotate) e tale azione sarà guidata dai principi delineati nell'ambito dell'AAS con le declinazioni tattiche che competono contrattualmente al gestore. Nell'ambito di tale attività il gestore rileverà quindi le caratteristiche relative all'andamento delle aziende target di investimento, compresi gli aspetti strategici e finanziari.

Il Fondo mantiene peraltro un atteggiamento attivo: la **Funzione Finanza**, in collaborazione con il **Financial Risk Manager**, monitora costantemente il rispetto dei limiti di legge e previsti dalle convenzioni con i gestori, in quanto espressione delle previsioni del "**DPI**". L'analisi suddetta si avvale naturalmente dell'intervento operativo dal Depositario.

Rispetto a quanto previsto dalla direttiva europea 2017/828, il Fondo si sta particolarmente concentrando nella progressiva adozione dei **criteri ESG** ("E" come "ambientale", "S" di sociale e "G" di Governance, che fa riferimento alla qualità dei principi, delle regole e delle procedure di gestione e governo delle imprese). Relativamente alla **gestione finanziaria**, il percorso prese avvio oramai nel 2010, quando il Consiglio di Amministrazione decise di connotare il comparto Prudente in chiave "socialmente responsabile". Venne quindi introdotto un indice di benchmark "etico", finalizzato a escludere dal perimetro di investimento adottato dai gestori finanziari taluni settori reputati controversi come le armi, il gioco d'azzardo, l'energia nucleare, ecc. Il rispetto di tali limiti di investimento è regolarmente presidiato dalla funzione finanza.

Alla fine del 2018, con l'approvazione del **DPI** il Fondo ha evoluto tale impostazione, rendendola generale ed allargandola (secondo il modello **ESG**) a tutta la gestione. I gestori finanziari da allora selezionati sono stati valutati in modo particolare sulla base della loro capacità di gestire accuratamente i processi di selezione degli investimenti in chiave **ESG**. Il Fondo ha inoltre costituito un nucleo specializzato rispetto a tale materia al fine di poter presidiare la reportistica in chiave ESG fornita dai gestori.

A inizio 2022, il Fondo ha adottato la Politica di Sostenibilità (**PdS**) che racchiude le linee guida per gli investimenti in **gestione indiretta e diretta** in chiave **ESG**. La **PdS** propone in particolare come obiettivo per i comparti del Fondo privi di garanzia la promozione di caratteristiche ambientali e/o sociali, secondo la definizione prevista dal Regolamento europeo 2019/2088, legate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite n.8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), n.9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), n.3 (Salute e benessere) e n.13 (Azione per il clima); in particolare la Politica stabilisce i criteri da adottare in fase di selezione dei gestori, di investimento e di monitoraggio e rendicontazione dei portafogli.

	L'Obiettivo 8 ha come oggetto " Lavoro dignitoso e crescita economica ", ovvero promuovere una crescita economica inclusiva, duratura e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
	L'Obiettivo 9 " Imprese, innovazione e infrastrutture " mira a costruire infrastrutture resilienti, affidabili e a basso impatto ambientale, promuovendo un'industrializzazione inclusiva e sostenibile favorendo l'innovazione.
	L'Obiettivo 3 " Salute e benessere " mira a garantire una vita sana e a promuovere il benessere per tutti e per tutte le età, attraverso il conseguimento di una copertura sanitaria universale e sostenendo la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili.
	L'Obiettivo 13 " Lotta contro il cambiamento climatico " è incentrato sulla necessità di rafforzare la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali e di contrastare il cambiamento climatico e i suoi impatti promuovendo la riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel 2023, con la collaborazione di un Advisor esterno, il Fondo ha avviato una valutazione periodica del portafoglio dei comparti (ad eccezione del Garantito) per verificarne l'allineamento con gli obiettivi di sostenibilità adottati e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Con l'adozione della Politica di sostenibilità, il Fondo si riserva inoltre di valutare l'attuazione di interventi mirati nei confronti delle società partecipate, attraverso strumenti come:

- il confronto con il gestore delegato che detiene la posizione
- il dialogo diretto con la società partecipata
- il voto in assemblea
- la vendita del titolo
- la partecipazione a class action (azioni collettive che permettono di rivendicare eventuali perdite derivanti da comportamenti scorretti delle società partecipate).

In virtù del percorso intrapreso e dei risultati raggiunti, il Fondo ha deciso di adottare dal 2024 una politica di impegno secondo le modalità di seguito descritte.

Monitoraggio delle società partecipate e dialogo con le stesse

Il Fondo monitora nel continuo gli asset in portafoglio, dando priorità ad aspetti quali la strategia, i risultati finanziari, i rischi, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario.

Il monitoraggio viene svolto dalla Funzione Finanza, che collabora con il Financial Risk Manager e l'Advisor ESG per le tematiche sociali, ambientali e di governance e i rischi connessi, e con i gestori finanziari delegati che periodicamente effettuano un'analisi del portafoglio con riferimento alle tematiche ESG. Lo schema condiviso con i gestori include, tra le altre, le modalità con cui sono perseguite le caratteristiche di sostenibilità.

Se nella fase di monitoraggio vengono individuati investimenti che non rispettano i principi condivisi dal Fondo ed esplicitati nelle convenzioni di gestione, viene avviato un dialogo con i gestori che può risolversi, nei casi più gravi, con il disinvestimento.

Esercizio del diritto di voto

Nel 2023 il CdA ha deliberato l'adesione del Fondo al Progetto Assofondipensione di esercizio coordinato dei diritti di voto. Il progetto consentirà ai fondi partecipanti di condividere le analisi sulle risoluzioni proposte alle assemblee ed esercitare il diritto di voto in maniera coordinata, realizzando così efficienze procedurali e di costo.

Nell'ambito del Progetto Assofondipensione è stata definita una Politica di Voto associativa, cui è demandato il monitoraggio dei calendari societari e delle comunicazioni relative alle assemblee degli azionisti, nonché l'analisi preliminare delle tematiche materiali di sostenibilità sociale, ambientale e di governance. A valle di tale processo di verifica, delineato all'interno della stessa Politica di voto, il Fondo riceve le indicazioni di voto dal proxy advisor, propedeutiche all'effettivo esercizio del diritto di voto tramite piattaforma elettronica internazionale dedicata oppure, per le assemblee convocate in Italia, anche mediante il Rappresentante Designato dalla società emittente.

Per ciò che concerne il perimetro di azione, sulla base degli accordi intercorsi tra Assofondipensione e i Fondi partecipanti, l'esercizio coordinato del diritto di voto è effettuato in assemblee annuali e straordinarie convocate da società con azioni quotate in mercati regolamentati di Stati membri dell'Unione Europea (in aderenza ai requisiti minimi previsti dalla SRD II) in cui il Fondo ha investito parte del proprio patrimonio.

Collaborazione con altri azionisti e portatori di interesse

Il Fondo, come detto, partecipa al Progetto di Assofondipensione sull'esercizio coordinato del diritto di voto: tale iniziativa consortile permette ad ogni fondo pensione aderente, grazie alla somma delle proprie partecipazioni nelle comuni società emittenti, di migliorare in modo considerevole – sia sotto un profilo di efficacia che di efficienza – la propria capacità di influenzarne le scelte.

Fermi restando i principi e le modalità di attuazione della Politica di Voto associativa, con il coordinamento di Assofondipensione è stato costituito un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti indicati da ogni fondo pensione aderente all'iniziativa consortile. Tutte le decisioni del Gruppo di Lavoro sono prese con una maggioranza qualificata di due terzi dei Fondi partecipanti al progetto, attribuendo un diritto di voto a ciascun Fondo indipendentemente dal numero di rappresentanti nel Gruppo di Lavoro.

Il Gruppo di Lavoro monitora costantemente l'efficacia della Politica di Voto e le Linee Guida sull'esercizio del diritto di voto di Assofondipensione. In particolare, si prevedono annualmente almeno due momenti di verifica dei documenti condivisi: il primo al termine del primo semestre, una volta conclusa la "stagione assembleare", ed il secondo al termine dell'anno, per la consuntivazione delle attività svolte e la preparazione delle attività per l'anno successivo.

Controllo conflitti di interesse

Il Fondo governa la gestione del conflitto di interesse nel rispetto delle regole di cui si è dotato e che sono condensate nella "**Politica sulla gestione del conflitto di interesse**". Il Documento disciplina principalmente gli aspetti afferenti alla gestione finanziaria, prevedendo – fra l'altro - l'obbligo da parte dei gestori finanziari selezionati di comunicare al Fondo le operazioni o le situazioni in conflitto di interesse. Il DPI, per il medesimo fine, prevede altresì una limitazione nell'esposizione per emittente. Su tali comunicazioni e rilevazioni la Funzione Finanza sviluppa con continuità le proprie attività di controllo (avvalendosi anche del supporto del **Financial Risk Manager**), nell'obiettivo di un presidio efficace.

4. Elementi della strategia di investimento e accordi con i gestori

Il D. Lgs. 49/2019, all'articolo 124-sexies, prevede che gli investitori istituzionali comunichino al pubblico – in particolare ai propri associati – in che modo la propria strategia di investimento azionario:

- sia coerente con la durata e con il profilo delle passività, in particolare di quelle a lungo termine
- contribuisca al rendimento nel medio e lungo termine.

La determinazione della strategia di investimento di Solidarietà Veneto (**asset allocation strategica**) discende direttamente dallo scopo del Fondo che, come specificato all'articolo 3 dello Statuto, è "consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio".

Nello specifico, per perseguire lo scopo statutario, Solidarietà Veneto definisce, nella propria politica di investimento, l'obiettivo di **ricercare, per i propri iscritti, un livello di prestazione tale da consentire il raggiungimento di un adeguato tenore di vita al pensionamento, tenuto conto della copertura attesa da parte del primo pilastro (ossia la pensione pubblica).**

Attraverso un'analisi statistica della platea dei propri aderenti, che tiene in considerazione elementi come l'età al pensionamento, il ritmo contributivo e l'evoluzione ipotizzata della carriera lavorativa, il Fondo determina il rendimento finanziario necessario a soddisfare l'obiettivo (**rendimento obiettivo**). Tale obiettivo di rendimento viene poi declinato in differenti **comparti di investimento**, ognuno contraddistinto da un **asset allocation strategica** le cui caratteristiche sono reputate congrue rispetto alle aspettative dell' "aderente tipo" del comparto stesso.

L'**asset allocation strategica** è realizzata in prevalenza attraverso la **gestione indiretta** (selezione di **gestori finanziari** effettuata tramite gara): le disposizioni contrattuali (**convenzioni di gestione**) sottoscritte con i **gestori finanziari** riportano l'obbligo per questi ultimi non solo di rispettare limiti di investimento (vincoli normativi) e di rischio, ma anche di adottare una strategia di gestione coerente con l'asset allocation stessa e di perseguire, conseguentemente, gli obiettivi di rischio – rendimento definiti dal Fondo. A questo fine viene attribuito a ciascun **gestore finanziario** un indice di riferimento (**benchmark**), necessario per misurare la coerenza dell'investimento rispetto allo stesso e gli scostamenti in termini di rischio – rendimento.

I **gestori finanziari** nel rispetto dei vincoli indicati nelle **convenzioni**, definiscono le loro tattiche di gestione, la scelta degli investimenti ed ogni altro aspetto afferente alla loro operatività (comprese le valutazioni sulle emissioni, sulle caratteristiche degli emittenti, sulla strategia adottata dalle società quotate, ecc.). In fase di selezione dei **gestori finanziari** il Fondo valuta in modo particolare la capacità di gestire accuratamente i processi di selezione degli investimenti in chiave ESG, quindi orientati alla sostenibilità a lungo termine. Inoltre, al fine di verificare il rispetto dei principi della Politica di Sostenibilità declinati nelle **convenzioni di gestione**, il Fondo ha costituito un nucleo specializzato - con la collaborazione di un advisor esterno specializzato – che si occupa di monitorare i risultati dei **gestori finanziari** sotto i profili ambientale, sociale e di governance definiti nella Politica stessa.

La remunerazione dell'operato dei gestori avviene in un'ottica di efficientamento dei costi e in coerenza con l'orizzonte temporale dell'investimento: infatti ad un orizzonte temporale più elevato corrisponde un aumento della complessità gestionale. Il Fondo prevede altresì un sistema di remunerazione integrativo al fine di incentivare i gestori a superare gli obiettivi di rendimento loro assegnati nel rispetto dei relativi vincoli di rischio.

Tale sistema di incentivazione genera potenzialmente maggiori compensi a fronte dell'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da maggiore volatilità e dunque più affini alle gestioni ad orizzonte temporale più lungo.

Nella **convenzione di gestione** sono altresì previsti i valori limite del tasso di rotazione del portafoglio (turnover): una misura della frequenza degli acquisti e delle vendite effettuate dal gestore. Il presidio del tasso di turnover (effettuato dal Fondo) determina come conseguenza il contenimento dei costi di negoziazione gravanti sul Fondo.

La durata delle convenzioni con i gestori può variare normalmente dai 3 ai 5 anni.